

Opzione servizio consultazione FTE

La storia infinita

Slitta al 4 maggio prossimo il termine per optare, accedendo al sito “fatture e corrispettivi” da parte dei contribuenti, per la conservazione e consultazione delle FTE emesse e ricevute. L’ennesimo slittamento è stato disposto con provvedimento agenzia entrate n. 99922 del 28/02/20.

Nuovo capitolo, dunque, di questa telenovela che ha visto (al momento) i seguenti termini per l’opzione, puntualmente prorogati: 1° luglio 2019, 31 ottobre 2019, 20 dicembre 2019, 2 marzo 2020.

Nel frattempo, l’articolo 14 del DL n. 124/2019 (cd decreto legge fiscale) ha stabilito la possibilità da parte dell’agenzia delle entrate e della G.d.F., di consultare le fatture dei contribuenti per un periodo di 8 anni *“per tutte le funzioni istituzionali di polizia economico-finanziaria, potenziando l’attività di contrasto di qualunque forma di illegalità, anche in settori diversi da quello strettamente tributario, quali ad esempio la spesa pubblica, il mercato dei capitali e la tutela della proprietà intellettuale”*.

Tanto premesso ci si potrebbe chiedere quale sia a questo punto l’utilità da parte del contribuente di aderire al servizio, visto che in caso di verifica da parte dei suddetti organi le fatture in questione sono comunque a loro disposizione.

Le possibili risposte sono:

- per giocare ad armi pari in caso di verifica fiscale e poter contrastare eventuali eccezioni sollevate dall’organo verificatore, esibendo altre fatture oltre quelle selezionate dall’organo di controllo;
- per questioni extrafiscali, di carattere commerciale: vale a dire per non perdere informazioni in relazioni ai costi sopportati per l’acquisto di beni e servizi magari riferiti a diversi fornitori che potrebbero essere utili al fine di indirizzare le proprie politiche d’acquisto.

Il direttore responsabile

Dr. Lelio Cacciapaglia